

RICCARDO BURIGANA, *Ecumenismo: un convegno sull'autorità del dialogo*, in «Toscana Oggi», 19 giugno 2005, p. VI

In questi ultimi anni il dialogo ecumenico si è arricchito di numerosi testi, che sono il frutto di un lungo e intenso confronto tra tradizioni cristiane diverse su punti centrali della dottrina delle singole Chiese, così come si è venuta articolando nel corso dei secoli. Alla firma congiunta di questi testi si è giunti attraverso una serie di incontri di teologi che hanno imparato a dialogare nella prospettiva di cogliere gli elementi comuni delle diverse tradizioni sempre nel pieno rispetto della propria identità; indubbiamente, almeno per parte cattolica, questo sforzo di ricomprensione della dottrina in luce ecumenica è uno dei risultati più evidenti della celebrazione del concilio Vaticano II, dove venne posta, con forza, fin dalle prime fasi dei lavori in aula conciliare, la questione di un «aggiornamento» delle forme di presentazione e di trasmissione della dottrina della Chiesa cattolica in modo che essa favorisse il dialogo con i cristiani, con i credenti e con il mondo moderno. Sull'onda del Vaticano II, anche grazie l'impulso di Paolo VI e di Giovanni Paolo II, si sono moltiplicati gli incontri teologici a vario livello, coinvolgendo un sempre maggior numero di comunità cristiane.

Proprio il crescente numero di questi documenti ha posto la questione della loro autorità nella vita quotidiana delle comunità cristiane, soprattutto in relazione al fatto che essi, talvolta, investono aspetti non-secondari, come la celebrazione dei matrimoni, che per secoli avevano costituito causa di fratture e contrapposizioni e che ora venivano invece a assumere un valore paradigmatico della necessità di rileggere la propria dottrina e la propria pastorale. Si tratta quindi di valutare il rilievo assunto da questi testi ecumenici nella vita delle comunità nell'ottica di una loro recezione in attesa di ulteriori sviluppi del dialogo ecumenico.

Per questa ragione il Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico Italiano (CeDoMEI) di Livorno promuove un convegno internazionale su *L'autorità del dialogo. La recezione dei documenti ecumenici nelle Chiese* (24-25 giugno 2005). Il convegno, aperto a studiosi e pastori di confessioni cristiane diverse, italiani e europei, vuole essere l'occasione per riflettere sul tema della recezione dei documenti ecumenici nelle comunità cristiane, con particolare attenzione alla dichiarazione comune sulla giustificazione della Chiesa cattolica e della Chiesa luterana del 1999, all'enciclica *Ut unum sint* di Giovanni Paolo II, del quale quest'anno ricorre il 10° anniversario, e ai due documenti sui matrimoni misti in Italia, approvati dalla Conferenza episcopale italiana e dal Sinodo valdo-metodista, dopo un lavoro più che decennale di una commissione mista cattolico-valdese. La recezione dei documenti ecumenici costituisce un tema centrale nella teologia e nella pastorale del terzo millennio, anche alla luce degli interventi di papa Benedetto XVI sulla centralità della dimensione ecumenica della Chiesa.

Il convegno si articola in tre sessioni, introdotte da André Birmelé, teologo luterano, decano della Facoltà di Teologia Protestante di Strasburgo, da Teresa Francesca Rossi, docente all'Angelicum e membro del Centro Pro Unione di Roma, e da Mario Polastro della diocesi di Pinerolo, da anni impegnato nella riflessione sui matrimoni interconfessionali in Italia. Durante i lavori ampio spazio sarà riservato al dibattito per riaffermare la vocazione del CeDoMEI di Livorno a essere luogo di discussione franca e libera per una sempre migliore conoscenza delle ricchezze delle tradizioni cristiane chiamate a rimuovere lo scandalo della divisione e a costruire l'unità visibile della Chiesa.